PASTORALE BATTESIMALE

terza parte

Il tempo dei primi passi

Ogni momento di vita è un dono pasquale

Introduzione

Questa terza parte del nostro itinerario di pastorale battesimale ci porta nel vivo dell'educazione. Non è facile dare la Luce! Non si può dare ciò che non si possiede, per questo è importante che i genitori e le famiglie siano coinvolte in prima persona per poter vivere il loro ruolo educativo. I primi passi dei piccoli sono il segno di una crescita che non è solo fisica, ma anche interiore e la disponibilità della loro persona è terreno fecondo in cui far crescere il seme "pasquale" del Battesimo. "I genitori sono chiamati, secondo la parola di S. Agostino, non solo a generare i figli alla vita, ma a portarli a Dio affinché, attraverso il Battesimo, siano rigenerati come figli di Dio e ricevano il dono della fede" (Lumen Fidei n.43). Certo, è uno stile di vita "familiare" che fondamentalmente educa: un cammino di santificazione della coppia; la preghiera personale e familiare; l'ascolto della Parola di Dio e la testimonianza della carità; la centralità dell'Eucaristia nella vita, danno contenuto allo stile di vita della famiglia. Dove si vive questo stile di vita, la trasmissione della fede è assicurata, anche se i figli sono sottoposti a pressioni diverse di segno opposto. Accanto a questa realtà di testimonianza, anche la compagnia della comunità cristiana è un dono prezioso per la famiglia, perché è indubbio che si educa "insieme", chiesa domestica e comunità ecclesiale. Se poi in questo si riesce a coinvolgere la scuola allora la convergenza educativa diventa più efficace e unitaria soprattutto sui valori condivisibili e fondamentali per la vita.

L'immagine dei primi passi nella vita ben si coniuga con l'immagine biblica del cammino di salvezza offerto da Dio all'uomo che, di generazione in generazione, trasmette il senso complessivo del creato in cui è inserito. Dio ha cominciato con la chiamata di Abramo e con pazienza ha tessuto il rapporto con l'umanità, attraverso una pedagogia divina inserita nella storia. Cosi con ogni uomo e donna che viene alla vita: passi progressivi, lenti, avvolte faticosi, ma sempre in crescita e con lo sviluppo della persona nello sforzo di armonizzare corpo e spirito. L'educazione è prima di tutto un "fatto interiore". Prima di ogni cosa l'uomo e la donna sono chiamati a scoprire, nella loro formazione, il significato della vita e della morte e il senso del loro passaggio in questo mondo. L'abbraccio del Padre che accompagna la persona si sviluppa in una tenerezza e compagnia che forma le mente e il cuore alla fiducia in Chi ci guida nell'esistenza, in vista di quella futura. I primi cinque-sei anni di vita di una persona sono quelli in cui si apprende la base della relazione e si sviluppano gli elementi del carattere nella loro dimensione iniziale, ma decisiva per l'orientamento. Il bambino/a di oggi, con il suo carattere e personalità, sarà l'uomo e la donna di domani. Il contributo che possiamo dare in questa fase dell'*imprinting* è decisivo. Non si tralascia la dimensione religiosa nell'educazione, ne verrebbe poi un grave deficit di significato e di senso che non è facile recuperare, soprattutto nella giovinezza e

nell'età adulta. Seguiremo in linea di massima in questa parte dell'itinerario battesimale, il testo CEI del catechismo dei piccoli *"lasciate che i bambini vengano a me"* che conserva ancora gran parte della sua validità e ricchezza di contenuti. Suddividiamo questa parte in cinque momenti che comprendono le celebrazioni da vivere con la comunità cristiana nella domenica e una scheda per le famiglie che potrà essere portata dai catechisti battesimali.

La celebrazione dal primo al quinto anno di battesimo all'interno di una liturgia domenicale con la comunità esprime la sollecitudine e l'amore materno della Chiesa per i suoi figli. L'itinerario di accompagnamento per cinque tappe, porta al sesto anno di età con l'iscrizione della famiglia alla catechesi annuale, per aiutare a prendere coscienza che l'educazione alla fede non si delega, ma è vissuta nell'ambito della Chiesa che, come Madre, genera alla fede e educa, insieme con la chiesa domestica, alla vita cristiana. Ci introduce un "modello" di lettera per i genitori e le famiglie che può essere consegnata o alla prima celebrazione con la comunità cristiana o quando si ritiene più opportuno. Essa dà il tono del cammino dei "primi passi".

Il ruolo dei **catechisti battesimali**, che come abbiamo sottolineato, non sono gli specialisti di turno, ma battezzati e battezzate che hanno a cuore, insieme ai sacerdoti, l'evangelizzazione a partire dalla famiglia, in questa fase dei **primi passi** si rivela importante. Far sentire alle famiglie la sollecitudine e l'affetto della comunità cristiana, specialmente a tutte quelle famiglie ferite e problematiche che hanno bisogno della luce del Vangelo, è un andare concreto verso le "periferie" e ascoltare il grido di fatica e di sofferenza che alberga in tanti cuori. E' lì che si porta il Vangelo oggi! Formare i catechisti battesimali da parte dei sacerdoti è un impegno per estendere la forza del Vangelo attraverso le braccia umili e coraggiose dei battezzati, coppie e singoli. Non occorre moltiplicare contenuti e parole. L'approccio a queste celebrazioni e al catechismo dei piccoli con le schede annesse, contiene la ricchezza di contenuti di fede e di indicazioni che gli operatori e operatrici pastorali potranno fare propri, condividere e portare alle famiglie.

Lettera per i genitori all'inizio dei *"primi passi"*

Cari genitori,

*innanzitutto grazie per aver accolto il nostro invito. Le preoccupazioni e le ansie sono tante, ma è tanto anche il bisogno di sentirsi parte di una famiglia che ci offre la possibilità di crescere nell'armonia e nella giusta valutazione degli avvenimenti della nostra vita. La Chiesa, che si esprime concretamente qui nella nostra comunità parrocchiale, non è e non vuole essere una "stazione di servizio" dei sacramenti, ma costituisce la "Famiglia di famiglie" dove ad ogni età viene donata la capacità di sperimentare l'amore di Dio e i valori costitutivi delle nostre persone. Da circa un anno una nuova vita è sbocciata nella vostra famiglia, ora è tempo dei "primi passi" non solo dal punto di vista fisico ma soprattutto nella crescita della personalità interiore di vostro figlio/a. Voi e i vostri bambini vi trovate a sperimentare la bellezza di sentir risuonare fra poco la parola mamma o papà nelle vostre case. È una gioia intima e indefinibile, ma proprio per questo è riflesso di quella Paternità che voi stessi sperimentate da parte di Dio Padre. Lo ha insegnato a noi Gesù! E' tempo che i vostri figli ricevano del "cibo" adeguato alla loro piccola anima. Solo voi potete darglielo! Né la società, ne le mille espressioni visive e materiali che ci circondano, colmeranno mai il bisogno di sentirsi insegnare da chi più ci ama: "**c'è qualcuno che ama noi e te, figlio/a e ci ama di un amore tenero e infinito. Ci ha inviato suo figlio Gesù per farcelo conoscere**". La nostra comunità cristiana non vi lascia soli in questo accompagnamento dei vostri figli, convinti come siamo, che aiutandovi in questo, contribuiamo a crescere tutti nella fede e nella buona testimonianza del Vangelo e.. investiamo per il futuro di tutti. La proposta che vi facciamo non è altro che l'impegno che ci chiede il Signore oggi. Accoglietela come un atto di affetto e di sollecitudine verso la vostra famiglia. In questo primo anno dopo il battesimo vi consegneremo il Catechismo dei bambini che ha per titolo "**lasciate che i bambini vengano a me**". Naturalmente cercheremo di darvi anche l'aiuto per poterlo usare con semplicità e con efficacia nei confronti di vostro/a figlio/a. Avrete capito che non si tratta di spiegare le cose ai bambini ma di "**narrarle**" a piccole dosi come il latte che serve per svezzarli e poi diventa man mano un cibo sempre più consistente. Di cosa parla questo catechismo? Vi riassumiamo ciò che potrà essere utile per quest'anno:*

1. ***Prima delle parole*** *(pp. 61-63 del catechismo) i bambini sperimentano che i valori non sono suoni o parole, ma atteggiamenti e persone. Anche Dio e i suoi messaggi passano attraverso di essi.*

2. ***Le prime parole: quelle che annunciano Gesù*** *(pp. 65-113 del catechismo). La storia è costituita di fatti e di opere. Dio Padre non si sottrae a questo. Raccontare a piccole dosi e con il linguaggio di bambini gli avvenimenti principali della storia "sacra", come raccontiamo i fatti delle nostre famiglie, aiuterà i bambini a percepire che abbiamo un patrimonio ricevuto e che a nostra volta doniamo e costruiamo il tesoro dei valori e della fede delle nostre famiglie.*

Naturalmente non sarete soli. Dopo la celebrazione vi faranno visita i catechisti battesimali della nostra parrocchia per portarvi il catechismo e le prime indicazioni per usarlo. Abbiamo fiducia che questo cammino non sarà una cosa in più da fare, ma un vero e proprio "investimento" per il futuro dei vostri figli.

Grazie per la vostra accoglienza *Il parroco e i catechisti battesimali*

Chiesa
"casa aperta del Padre"
non una "dogana"
(EG 47)

RITO

DI BENEDIZIONE

PER I BAMBINI BATTEZZATI NELL'ANNO

Nell'ambito del cammino di fede dei nostri figli, la nostra comunità, ogni anno in occasione della giornata per la vita (o in altra domenica), sì fa vicina alle famiglie che hanno battezzato un figlio nel corso dell'anno, perché nel difficile compito dell'educazione alla vita si sentano sostenute dalla preghiera dì tutti e dal comune coinvolgimento nella trasmissione dei valori evangelici.

Nella Celebrazione Eucaristica domenicale i genitori presentano i bambini battezzati nel corso dell'anno. Dopo l'omelia si invitano i genitori con i bambini davanti all'altare.

G.= Guida S.= Sacerdote T.= Tutti

G.: La nostra comunità parrocchiale conosce le trepidazioni e le ansie dei genitori che hanno i figli battezzati da poco tempo. Di fronte alle tendenze fuorvianti di una certa società, si chiedono come poter educare adeguatamente i loro figli, preservandoli dalle minacce del materialismo e dell'egoismo. Siamo qui, dopo un anno circa dal loro battesimo per stare vicini alle famiglie e per invocare su questi bambini e sui loro genitori la paterna assistenza del Signore della vita. Invitiamo i genitori con loro bambini a venire davanti all'altare!

S.: La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, il grande amico e maestro dei fanciulli, sia con tutti voi.

T.: ***E con il tuo spirito....***

G.: Il Figlio di Dio venendo nel mondo, si è fatto bambino ed è cresciuto in sapienza, età e grazia, davanti a Dio e davanti agli uomini. Poi predicando il Vangelo, accoglieva i piccoli e li benediceva, ed esaltandone la dignità li proponeva come modelli di quanti cercano il Regno di Dio. Oggi come allora i bambini hanno bisogno degli adulti per sviluppare le loro doti migliori sul piano intellettuale, oltre che le energie fisiche, e raggiungere felicemente la maturità umana e cristiana. Il processo educativo è un lungo percorso che richiede l'apporto di tutti, famiglia, comunità cristiana, scuola e tutte quelle realtà che concorrono al bene umano e spirituale dei bambini. Invochiamo su loro la benedizione di Dio perché lungo questo tragitto non venga mai meno la certezza che il suo amore e la sua assistenza non mancheranno per coloro che hanno fiducia in lui.

il sacerdote invita l'assemblea alla preghiera..

S.: Fratelli e sorelle invochiamo il Signore Gesù che ha accolto e benedetto i bambini, modello della vera accoglienza del Regno dei Cicli.

L.: Diciamo insieme: Ti supplichiamo Signore!

- Salvali da ogni pericolo
- Guidali nella via della vita
- Dona loro di crescere in sapienza, età e grazia
- Aiuta tutti i bambini del mondo
- Benedici i genitori, gli amici e tutti coloro che contribuiscono alla loro crescita
- difendi la vita in tutte le sue manifestazioni.

il sacerdote invita i papa se possibile ad alzare i bambini in alto e stende le mani su loro, dice:

S.: Signore Dio nostro, che dalla bocca dei piccoli fai scaturire la lode perfetta del tuo nome, guarda con bontà questi bambini che la fede della Chiesa, nell'anno del loro battesimo, raccomanda al tuo cuore di Padre. Come il tuo Figlio, nato dalla Vergine, accolse tra le sue braccia i bambini, li benedisse e li propose a tutti come modello del regno dei cicli. Così effondi o Padre sopra N. e N. la tua benedizione, perché in una crescita virtuosa e serena, mediante la grazia del tuo Spirito, diventino testimoni di Cristo per difendere e diffondere nel mondo il dono della fede. Per Cristo nostro Signore.

T.: ***Amen.***

poi il sacerdote si rivolge all'assemblea

S.: Voi membri della comunità seguite con la preghiera e con l'affetto la crescita di questi bambini. In particolare coloro che sono legati a queste famiglie con vincoli di parentela, amicizia, vicinato o collaborazione tengano sempre presente che i buoni cristiani e i buoni cittadini sono frutto dell'impegno educativo di tutti. Dio ci dia la grazia di essere consapevoli di questa comune responsabilità. Per questo vi invito a ringraziare il Signore.

T.: ***Rendiamo grazie a Dio***

Al termine di questo momento il sacerdote, con parole appropriate, annuncia alle famiglie che durante i prossimi mesi saranno contattati dai ***catechisti battesimali*** *che porteranno nelle loro case (quando non sarà possibile si invita la famiglia in parrocchia!), il catechismo dei piccoli* ***"Lasciate che i bambini vengano a me"****. In quell'incontro spiegheranno loro come questo prezioso strumento possa aiutare insieme alla prima*

Prima scheda

I Primi Passi ...

La comunità cristiana e la famiglia per educare insieme

Cari genitori,

anche noi, come voi, siamo preoccupati! Siamo dispiaciuti di vedere ragazzi e giovani insoddisfatti, famiglie distrutte e minacciate, giovani che si preparano al matrimonio e non sanno condividere le domande essenziali della vita e dell'esistenza, confortare famiglie angosciate per i figli drogati, alcolizzati, sballati, anoressici, insoddisfatti della vita, senza lavoro e prospettive. Ma soprattutto siamo preoccupati di dover recuperare un senso cristiano della vita e dell'amore quando, già cresciuti, non sono più disposti a recepire i valori.

- ✓ Perché limitarsi a recuperare?
- ✓ Perché non prevenire con un' adeguata educazione umana e cristiana fin dai primi istanti di vita?

Vi proponiamo di camminare insieme per un progetto educativo difficile, ma illuminato dalla fede.

Grazie per la vostra fattiva collaborazione.

Il parroco e la comunità cristiana

Dare alla luce un figlio significa anche dare "la luce" al figlio!

Dare la vita a un figlio significa anche dargli "il senso" della vita!

Aiutati dagli psicologi e pedagogisti, ci ricordiamo che: la famiglia è la realtà vitale dove si viene formati interiormente! Il bambino vive in un ambiente che costituisce il suo **contesto:**

CON — TE — STO

con te sto	mamma
con te sto	papà
con te sto	libro
con te sto	televisione

Per un bambino la televisione è il contesto, del mondo! Il contesto è fondamentale perché costruisce la costituzione dei suoi legami. Nei primi 5 anni di vita il contesto lascia *l'imprinting* che può costituire l'ossatura di un'intera esistenza.

1. I primi passi segnano la fine di un periodo in cui il piccolo non poteva fare nulla senza l'aiuto di un adulto. Ora invece prova a fare da solo. Prima la sua vita dipendeva interamente dalla nostra volontà, adesso dobbiamo imparare l'arte di conciliare le sue esigenze con le nostre. Così dopo il tempo della dipendenza obbligatoria, viene il tempo della relazione scelta consapevolmente.
2. I **valori** non si apprendono nella fase dell'adolescenza, ma vengono trasmessi dall'ambiente vitale in cui si "respira"; vengono assorbiti dalla coscienza del bambino che cresce e che ne constata la vivibilità e la "consistenza esistenziale" attraverso il vissuto dei suoi genitori.
3. Siamo chiamati ad offrire un'educazione equilibrata e unitaria. Famiglia, chiesa, scuola devono perseguire il bene unitario e interiore della persona e non costringerla nella sua crescita, a fare sforzi enormi per comprendere la verità delle cose da fonti spesso contrastanti o contraddittorie.

I pilastri dell'educazione

La Commissione Internazionale dell'Unesco sull'educazione per il ventunesimo secolo, nel suo rapporto redatto dopo tre anni di lavoro ha affermato: **"per riuscire nei suoi compiti, l'educazione deve essere organizzata intorno a quattro tipi fondamentali d'apprendimento che, nel corso della vita di un individuo saranno in un certo senso i pilastri della conoscenza:**

1. imparare a	*conoscere*	acquisire gli strumenti della comprensione;
2. imparare a	*fare*	essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente;
3. imparare a	*vivere insieme*	partecipare e collaborare con gli altri in tutte le attività umane;
4. imparare a	*essere*	in grado di agire con una crescente capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale"

- Nel quarto pilastro si colloca fondamentalmente l'educazione alla fede, perché *"nell'imparare ad essere"* si acquisisce il senso della vita, la verità su se stessi e gli altri. Si rivela cioè il Progetto d'Amore di Dio sull'uomo.

- II Progetto d'amore di Dio è un **"mistero nuziale"**, come ci racconta la Sacra Scrittura, cioè mostra tutta la relazione d'amore di Dio stesso con l'umanità attraverso l'opera di salvezza del suo Figlio Gesù Cristo.

- Tale Progetto contiene i valori essenziali per l'uomo ed è raccontato nella Storia della Salvezza contenuta nella Bibbia. La Parola di Dio è quindi la Fonte dove apprendere i valori per la vita.

- Scopriamolo e costruiamolo insieme: voi genitori, noi amici della comunità cristiana, sacerdoti e catechisti, e perché no, anche gli insegnanti della scuola che hanno a cuore il bene integrale del bambino che cresce.

- II catechismo CEI dei piccoli: *"lasciate che i bambini vengano a me"* è un utile sussidio per voi genitori, sia per una formazione di coppia nelle verità cristiane, sia nel trasmettere "subito" i valori della fede che sono fondamento per la vita.

- Ci prefiggiamo di aiutarci insieme a coniugare i contenuti della fede e della Parola di Dio, nonché le esigenze umane di una crescita serena ed equilibrata del bambino, per costruire lungo l'iter della sua formazione quella unità interiore che renderà forte l'uomo e la donna di domani.

I bimbi imparano ciò che vivono

Se il bimbo vive criticato, impara a condannare; se vive nell'ostilità, impara ad aggredire; se vive deriso, impara la timidezza; se vive vergognandosi impara a sentirsi colpevole; se vive trattato con tolleranza, impara ad essere paziente; se vive nell'incoraggiamento, impara la fiducia; se vive nell'approvazione, impara ad apprezzare; se vive nella lealtà, impara la giustizia; se vive con sicurezza, impara ad avere fede; se vive volendosi bene, impara a trovare amore ed amicizia nel mondo. (Èva Lewin)

Adoperiamo insieme il catechismo dei bambini

Ora avete tra le mani un utile sussidio per parlare di Dio ai vostri bambini. Naturalmente si tratta di "masticare" prima il cibo perché possa essere più assimilabile per loro. Anche noi cresciamo nell'amore e nella conoscenza di Dio nel momento in cui raccontiamo ai piccoli le Sue meraviglie e come Egli agisce.

I bambini imparano a conoscere la loro storia attraverso la Parola di Dio

Raccontare come i bambini sono preziosi per il Signore è il primo mezzo per farli sentire parte di un grande progetto d'amore in cui sono inseriti e per cui sono nati.

- Dalle pp. 13-19 del catechismo dei bambini trovate come la Bibbia nell'Antico e Nuovo Testamento vive il ritmo dei piccoli e accompagna la comprensione della crescita dei bambini primi destinatari dell'amore avvolgente di Dio.
- Tale racconto si fa con parole di amore e di tenerezza che fanno comprendere nella semplicità *"la storia di salvezza"*.
- Ma prima della parole, vi sono i gesti e l'ambiente vitale, il *"contesto di fede"*: leggete pp. 61-63 del catechismo dei bambini.
- Il primo incontro è quindi con le parole che annunciano Gesù. È nella Sacra Scrittura che, attraverso le immagini e i simboli, il linguaggio simbolico, imparano a riconoscere e ricordare quello che Gesù ha fatto per noi: leggete pp. 65-71 del catechismo dei bambini.
- "Poi inizia il racconto della storia d'amore di Dio verso l'umanità attraverso le principali tappe: la creazione, Adamo ed Eva, Noè ecc. Sappiate dosare con semplicità e convinzione il racconto per loro. Non vi sembri tempo perso, perché la Parola di Dio è un seme che gettato nel terreno poi porta frutto.

La Parola di Dio fatta carne che raggiunge tutti e dona il nutrimento per la vita...

(Orientamenti Pastorali)

RITO
DI BENEDIZIONE

Dei bambini che compiono il secondo anno di battesimo

*Il nostro cammino battesimale è un ampio sfondo culturale e di vita teso a realizzare un'attenzione nuova e più profonda alle necessità delle coppie e delle famiglie. Il criterio educativo si rivela gradualmente il più efficace per seguire sia la famiglia sia la crescita e la formazione dei figli. "La Chiesa, nonostante l'evidente crisi culturale dell'istituzione familiare, desidera assumere l'accompagnamento delle famiglie come priorità di importanza pari, in questi tempi, a quello della pastorale giovanile" (CEI, Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia, n.52). Per questo la nostra comunità prevede, nei percorsi educativi del suo cammino pastorale, un'attenzione ai genitori che si trovano a dover affrontare la crescita e l'educazione dei bambini fin dai primi anni. Questo "**accompagnamento**" è di fondamentale importanza, sia per assicurare la famiglia della sollecitudine materna della Chiesa, sia per offrire una "formazione permanente" ai genitori. Durante questo rito, che si prevede nel secondo anno di Battesimo del bambino, si vuole offrire ai genitori un aiuto concreto nell'esercizio del compito educativo. Nella Celebrazione Eucaristica domenicale i genitori per il secondo anno presentano i bambini per la benedizione e l'affidamento. Chiedono alla comunità di essere aiutati nell'educazione umana e cristiana dei figli, perché le ricchezze della grazia battesimale possano essere colte e sviluppate.*

Dopo l'omelia si invitano i genitori con i bambini davanti all'altare.

C.G.= Coppia di Genitori G.= Genitore S. = Sacerdote
C.C.= Coppia di Catechisti

C.G.: Un anno fa portammo i nostri bambini, che celebravano l'anniversario del battesimo, per presentarli al Signore e invocare su di loro la sua protezione e benedizione. Facendo ciò ci siamo ricordati di due momenti che il Vangelo mette davanti ai nostri occhi di genitori: quando Maria e Giuseppe portano il loro figlio Gesù nel Tempio, riconoscono che è Dio il datore della vita e solo Lui può aiutarlo a crescere bene. Inoltre il bambino Gesù cresceva in "sapienza e grazia" davanti a Dio e davanti agli uomini, perché l'ambiente familiare era impregnato della presenza del Padre celeste e del suo amore. Noi Genitori, consapevoli di questo e timorosi per il loro futuro, siamo qui ancora una volta.

G.: Come insegnare loro a pregare? A scoprire la bellezza della presenza del Signore che si fa amico e ci accompagna nei momenti lieti o in quelli tristi?

S.: La preghiera si impara come il respiro: in modo naturale! E' dentro

di noi e cresce con noi. I bambini apprendono dalle vostre parole, dal vostro esempio che Dio è al primo posto e in tutto in lui acquista luce e significato.

C.C. (o una catechista): Noi, a nome della nostra comunità' cristiana, vogliamo tranquillizzare i genitori di questi bambini qui presenti. Accompagnarvi in quest'impegno educativo e' per tutti noi un dovere e un servizio che ci chiede il Signore stesso. Vi abbiamo portato nelle case il catechismo dei bambini che, con linguaggio semplice e immediato, vi può aiutare a trasmettere le verità della nostra fede.

S.: Ora affidiamo al Signore i nostri propositi e la volontà di far crescere in "sapienza e grazia" Questi bambini: Invito tutti voi qui presenti a stendere una mano verso questi bambini e i loro genitori: e' segno della vostra preghiera e invocazione.

Preghiamo
O Dio, datore di ogni bene, questi genitori ti presentano i loro figli, fiduciosi che il loro futuro è nelle tue mani. Li affidiamo a te, Padre misericordioso, perché tu faccia crescere in loro la consapevolezza del tuo amore e perché possano conoscere, attraverso il tuo Figlio Gesù, le meraviglie che hai operato per tutti noi. Nel segno di quest'acqua benedetta, fa crescere in loro la grazia del Battesimo. tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

G.: Per riconoscere che Dio è il datore di ogni bene e solo da lui attendiamo grazia e protezione per noi e per i nostri figli. Chiediamo alla comunità di pregare per noi e di aiutarci nella delicata opera di educazione alla fede.

S.: Cari genitori la Chiesa ci ricorda che la famiglia è l'ambiente educativo e di trasmissione della fede per eccellenza . A voi spetta infatti, comunicare i primi elementi della fede ai vostri figli, sin da bambini. Siete voi la "prima scuola di preghiera"; nella vostra casa devono apprendere quanto sia importante stare con Gesù ascoltando i Vangeli che ci parlano di Lui. I vostri figli porteranno per tutta la vita il seme dell' "introduzione al cristianesimo" che

voi offrirete loro. Per questo, con gioia e senso di responsabilità noi vi sosteniamo in questa difficile opera educativa. Lo facciamo con la preghiera presso il Signore, con l'aiuto concreto che di volta in volta ci verrà da voi richiesto.

C.G.: Ecco, i nostri figli sono qui davanti all'altare di Dio. Molti di loro già muovono i primi passi segno di una prima indipendenza che rivela la meravigliosa realtà della vita che cresce. Chiediamo al Signore:

G.: Come aiutarli a comprendere che Gesù è il Salvatore e che la loro vita cresce con Lui?

S.: Raccontate loro semplicemente le meraviglie che Dio ha operato nella storia sacra, dalla creazione fino alla venuta del suo Figlio Gesù.

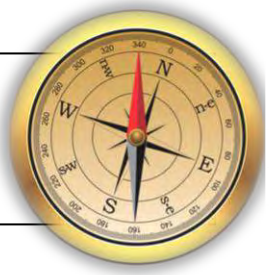
Poi il sacerdote invita i genitori a far percorrere alcuni passi nella chiesa o meglio ancora, intorno all'altare se c'è spazio sufficiente. Si esprime che i primi passi fisici corrispondono anche a quelli che compie lo spirito aiutati dai genitori e dalla madre Chiesa.

S.: Ora, cari genitori vi chiediamo di far percorrere qualche passo ai vostri bambini nella chiesa, per esprimere che insieme impariamo a camminare e noi tutti ne ringraziamo il Signore.

Si può eseguire un canto mentre i bambini camminano accompagnati dai genitori. Per es. Ti ringrazio o mio Signore. Alla fine si ricorda ai genitori che i catechisti battesimali faranno loro visita nei prossimi mesi per continuare il dialogo educativo con l'aiuto del catechismo dei piccoli.

Seconda Scheda

EDUCARE: QUALE STRADA SEGUIRE?



Cari genitori,

il cammino che abbiamo iniziato, dal momento del Battesimo dei vostri figli, si rivela molto prezioso per comprendere quale strada fare insieme, ai fini di una maggiore incisività nell'educazione umana e cristiana . Ci rendiamo conto delle difficoltà che la vita oggi ci offre, ma siamo anche certi che, se spendiamo energie e impegno per una giusta educazione dei vostri figli, prepariamo per loro un futuro migliore.

Con questa seconda scheda di aiuto per voi genitori continuiamo ad usare il catechismo dei bambini, cercando di cogliere i cambiamenti nella crescita, le esigenze e le problematiche, come pure le risposte della fede che cresce di pari passo con loro.

Comincia a svegliarsi la coscienza, sono più autonomi, rivelano i segni di temperamento e di personalità. È questo il momento in cui intervenire con dolcezza e fermezza, perché le acquisizioni fondamentali per apprendere i valori dì riferimento e per una vita morale orientata al bene, siano chiare e comprensibili.

Come sempre i catechisti battesimali sono a disposizione per aiutarvi ad approfondire gli orientamenti del catechismo dei bambini e la sua applicazione. Dio benedica lo vostra famiglia!

Qualche suggerimento pedagogico per riflettere...

- ✓ Viziare o trascurare i figli sono soluzioni opposte, ma producono medesimi risultati: insicurezze e dipendenze, fragilità affettiva, scarsa autonomia.

- ✓ Dare importanza e curare le forme precoci (anche piccole) di autonomia.

- ✓ Alcuni comportamenti che per gli adulti risultano inaccettabili, come risposte prepotenti, comportamenti aggressivi, impazienze e capricci, sono manifestazioni del disagio dei bambini quando sono costretti a spazi vitali troppo limitati, a ritmi di vita inadeguabili, a regole non fatte a loro misura.

- ✓ Nei primi anni di vita il contatto fisico (abbracciare, baciare, spettinare, massaggiare...) è un linguaggio e un approccio sano e opportuno. Non avere paura a mostrarsi affettuosi, ricercare la vicinanza fisica. Non dimenticare che i genitori-giocattoli del bambino sono la mamma e il papà.

- ✓ Il bambino trova fiducia e voglia di crescere solo se papà e mamma si accordano e partecipano alle sue conquiste, ai suoi progressi, ai risultati che raggiunge. La base sicura e il clima positivo che si vive in casa dipendono soprattutto dall'intesa e dall'atmosfera affettiva che si crea tra i genitori. Per un bambino il contrasto e il dissidio dei genitori produce sempre disagio, incertezza .

- ✓ Non dimenticare le due possibili deviazioni del codice paterno: l'autoritarismo e il distacco emotivo. L'autorevolezza invece, conciliabile con l'affetto e la tenerezza, è una loro forma matura e consapevole.

- ✓ Per crescere sono necessari anche i "no". Padre e madre sono coloro che sanno dare anche limiti, coloro che sono capaci di motivare e addestrare a contenere e governare i bisogni.

- ✓ È buona cosa programmare periodicamente un momento di riflessione come genitori per sottoporre a verifica le idee che ognuno ha in vista di una equilibrata proposta ai figli. Sarebbe nocivo che essi cogliessero le divergenze e gli eventuali opposti orientamenti educativi.

- ✓ Le regole che si stabiliscono in famiglia devono essere semplici, ragionevoli e motivate, in modo che i bambini ne capiscano l'utilità e i vantaggi che le ispirano.

- ✓ Più che offrire proposte già pronte, aiutare il bambino a scegliere la soluzione più adeguata, sviluppando la sua creatività, fantasia e senso critico.

- ✓ Non limitarsi a esigere obbedienza dai figli, dare esempi del valore che attribuiamo al rispetto delle regole: seguire le norme del traffico, rispettare le leggi sociali, attribuire valore all'onestà e alla trasparenza. Deve essere sempre chiaro che quello che si disapprova è un determinato comportamento e non la persona, in ogni caso l'affetto e la stima non vengono mai messi in discussione.

Alcuni atteggiamenti da coltivare...

- ❖ Dall'identificazione della vita dell'amore e al rispetto della vita: coltivare la capacità di rispettare le cose e gli altri.

- ❖ Dall'amore alla vita, alla scoperta di un Creatore: coltivare la sensibilità alle cose dello spirito.

- Dalla scoperta di un Creatore, alla gratitudine per la creazione: coltivare la capacità di ascoltare chi parla di Gesù.

- Dall'incontro con una persona, alla scoperta di Gesù come compagno buono e ubbidiente: coltivare la capacità di guardare Gesù come modello da imitare.

- Dalla scoperta di Gesù alla scoperta che lui ci ama e ci fa diventare buoni: coltivare la capacità di chiedere aiuto a Gesù.

- Dalla scoperta dell'amore di Gesù al prenderlo come amico: coltivare la capacità di sentire Gesù come l'amico sempre vicino.

Prendiamo in mano il catechismo dei bambini *"Lasciate che i bambini vengano a me"*. Nell'anno primo del battesimo vi abbiamo consigliato di cominciare a raccontare la storia delle nostre radici cristiane con alcuni fatti e personaggi dell'Antico e Nuovo Testamento. Un modo questo, per imprimere nella fantasia e nel cuore dei piccoli parte del patrimonio che poi ricorderanno sempre da adulti.

In questa seconda scheda, dopo alcuni orientamenti pedagogici integriamo con presentarvi qualche spunto della parte del catechismo che potrete fare oggetto di confronto tra voi genitori e, naturalmente nel viverlo con i bambini che crescono. C'è una domanda che risuona e che assilla la mente e il cuore di tutti i genitori coscienti del loro ruolo: **"Per educare un figlio: quale strada seguire?"**.

Naturalmente non c'è una risposta univoca, quanto piuttosto una indicazione che, come segnali stradali, ci permette di rimandare nella carreggiata di una serena e corretta educazione.

Vi invitiamo ad aprire il catechismo dei bambini alla pagina 118. Non ci sono dubbi: **la vita di Cristo porta verso la realizzazione dell'uomo e della donna secondo il progetto di Dio e quindi la loro piena realizzazione.**

Passi del cammino - catechismo pp. 119-120

1. Nel battesimo viene posto il seme della vera vita da sviluppare
2. I genitori aiutano i bambini a divenire sempre più attenti ad ascoltare la voce di Dio che parla nella loro coscienza.
3. I bambini vivono la loro prima esperienza di comunità cristiana nelle loro case.
4. L'educazione cristiana fa leva sulle qualità che ogni bambino possiede.
5. Le norme e le regole che i genitori offrono ai figli devono essere liberanti e non repressive e inibitorie.
6. Aiutare i bambini ad avere gli stessi atteggiamenti di Gesù.

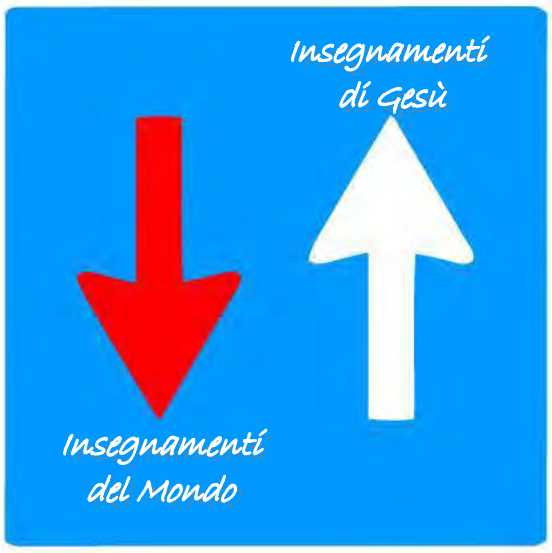
Aiutare i bambini a seguire Gesù - catechismo pp. 120-128

1. Insegnare l'atteggiamento della gratitudine(n° 157).
2. Attraverso l'esperienza insegnare l'atteggiamento del perdono ricevuto e donato (158,).
3. Insegnare la coscienza del bene e del male (159).
4. L'esperienza dell'affetto e dell'amicizia apre alla generosità (160).
5. Insegnare anche attraverso il gioco, lo spirito di solidarietà (163).
6. Insegnare l'amore attraverso un comportamento coerente (164).
7. Insegnare la preghiera del vincere le paure e coltivare la fiducia nel Signore (165-167).

Le due vie:

1) Seguire lo "spirito del mondo".
2) Seguire ciò che ha detto e fatto Gesù.

La scelta sta a noi! Questa società non ci aiuta di certo. È come una sorta di foresta in cui districarsi. Ma la compagnia della fede ci aiuta a seguire l'insegnamento di Gesù per trasmetterlo ai figli. Sappiamo che l'insegnamento di Gesù non si è limitato alle parole, ma ha permesso attraverso i fatti, di riconoscere una Parola vera e che porta al bene della persona. Facciamo anche noi così. ascoltiamo le Parole di Gesù, ma amiamo con i fatti non con le nostre sole parole.



RITO
DI BENEDIZIONE
dei bambini e dei genitori al terzo anno di battesimo

Nel cammino formativo che la parrocchia propone alle famiglie giovani e a quelle che si trovano ad educare un altro figlio nella sua crescita umana e cristiana, ogni anno ha la sua importanza. Infatti nei cambiamenti evolutivi della persona, i criteri educativi sono soggetti ad una serie di "attenzioni" che sia la comunità che tutti coloro che sono coinvolti nell'educazione, devono considerare con particolare cura. A tale scopo la tappa del terzo anno di Battesimo si rivela come l'occasione per aiutare i genitori a prendere in considerazione gli aspetti pedagogici di questa età nonché gli elementi che aiutano il bambino ad incontrare Gesù. La tentazione per tanti genitori è quella di seguire le suggestioni del "mondo" che induce a soddisfare tutti i bisogni che il bambino manifesta, trascurando quelli interiori che non hanno la stessa presa e prepotenza. ***Eppure questo è il momento delicato in cui la coscienza dei bambini è aperta ad accogliere i primi elementi di quel "senso della vita" che è il dono primo di Gesù per l'uomo.***

"la coscienza dei bambini è come un piccolo seme che deve germogliare e crescere. Ha bisogno di essere guidata ad ascoltare Gesù... lo sviluppo morale della prima infanzia si compie a piccoli passi e chiede il rispetto delle graduali possibilità dei bambini"(lasciate che i bambini vengano a me m. 152-153). In forza di questi suggerimenti del catechismo dei piccoli, la seguente celebrazione unita alla consegna del Vangelo, vera "norma" di vita per tutti, vuole aiutare i genitori e la famiglia a prendere coscienza di queste istanze educative.

Lo sfondo che accompagna questo nostro impegno è sempre quello di una graduale ***educazione all'amore*** *che fin dai primi momenti di vita riceve l'attenzione del processo formativo e si ispira al* ***mistero trinitario*** *rivelatoci da Gesù.*

La celebrazione si può svolgere durante la S. Messa oppure durante un'apposita liturgia.

G.= Guida S.= Sacerdote C.G.=Coppia di Genitori

G.: Benvenuti alla nostra celebrazione del terzo anno di Battesimo. Cari genitori siete qui con i vostri piccoli e i vostri familiari per cogliere le ricchezze del dono che il Signore ha fatto alle vostre famiglie quando avete battezzato questi bambini. Sono le ricchezze della Pasqua del Signore. Ricchezze che si rivelano e si conoscono durante la loro crescita. Forse alcuni di voi non erano presenti alla celebrazione del secondo anno. Siate i benvenuti! La nostra comunità è a disposizione per aiutarvi, con il catechismo dei bambini, a porre i primi fondamenti dell'educazione umana e cristiana. Mentre ringraziamo il Signore che ancora una volta ci ha convocati, lo supplichiamo di benedire i nostri propositi di bene e di rendere forti e coraggiose le nostre famiglie.

Iniziamo con il canto.....

Il celebrante, dopo aver baciato l'altare, si porta al centro dell'assemblea prendendo la Croce a stilo (o altra Croce) e si rivolge ai genitori con queste o simili parole:

S.: Cari genitori, un giorno Gesù ha detto **"lasciate che i bambini vengano a me perché di essi è il Regno dei Cieli"**. Questa Parola del Signore ci indica quanto sia prezioso il tesoro che Dio ci ha affidato nei nostri figli. Per questo la nostra celebrazione odierna ci vede protagonisti nel condividere il dono della fede. Iniziamo con il primo segno che caratterizza il nostro Battesimo e quello dei nostri figli: La **Croce!** Segneremo i nostri bambini con il segno della Croce. Voi stessi spiegherete loro con il tempo il suo significato per la vita.

Invita poi i genitori a guidare concretamente la mano dei propri figli..

Prendete la manina destra e portatela sulla loro fronte *(attende che lo facciano)* e dite forte: Nel nome **del Padre!**
Prendete ora la manina, portatela sul loro cuore e dite forte:
del Figlio!
Prendete la manina e accompagnatela sulla spalla sinistra dicendo:
dello Spirito!
Infine la spalla destra pronunciando forte la parola:
Santo!
Dio Padre vi ama e vi chiama a divenire amici e fratelli di Gesù, suo Figlio. Con questo gesto noi ricordiamo che Gesù ci ha amato fino a morire per noi. Ora lo ripetiamo tutti insieme: **nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo . Amen**

ATTO PENITENZIALE

S.: Ci è stato affidato il compito di educare ed orientare fin d'ora le coscienze di questi piccoli. Crescendo impareranno a distinguere il bene dal male e vincendo la fragilità della condizione umana, impareranno a confidare nella misericordia di Dio. Voi genitori siete chiamati ad aiutare i bambini a divenire sempre più attenti ad ascoltare la voce di Dio che parla nella coscienza, il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove Dio chiama sempre ad amare e

a fare il bene e fuggire il male. Chiedendo ora perdono dei nostri peccati esprimiamo questa consapevolezza.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

G.: E' il momento dell'ascolto della Parola di Dio. Alla base dello smarrimento dei valori oggi c'è una scarsa attenzione a quello chi Dio dice all'uomo perché possa condurre una vita orientata per il suo bene. Abbiamo poca fiducia nell'efficacia della sua Parola, eppure nell'educazione le parole umane sono limitate nel rispondere ai grandi quesiti dell' esistenza. Per significare l'importanza di riferirci alla vera **"fonte dei valori per la vita: la Parola di Dio"** perché siano solidi i fondamenti educativi, ora verrà consegnato il Vangelo a voi genitori. Vi è scritta la regola per realizzarsi ed essere felici.

Il celebrante si porta davanti all'altare e mentre consegna a due genitori (che rappresentano anche gli altri) con il loro bambino, il libro dei Vangeli dice:

S.: Cari genitori ecco il libro della Vita a cui attingere la sapienza da comunicare alla vita interiore dei vostri Figli. Il Vangelo, unitamente a tutti gli altri libri della Bibbia, costituisce il patrimonio della nostra fede che ci istruisce negli autentici valori necessari a vivere la vita nella dignità di veri figli di Dio. Da questa "fonte dei valori" imparate e donate il cibo spirituale che sia nutrimento per questo bambino, perché apprenda, a sua volta, gli atteggiamenti di Gesù, il vero uomo.

Poi, se si ritiene opportuno, insieme ai catechisti o alle coppie che collaborano nella pastorale di accompagnamento delle famiglie, distribuisce i Vangeli alle famiglie presenti nell'assemblea.

*Segue poi la liturgia della Parola. Se possibile può essere utile leggere il Vangelo di **Lc. 4,14-22** per sottolineare la consuetudine di Gesù con la Parola che forgia la vita.*

Breve omelia.

BENEDIZIONE DEI GENITORI E DEI BAMBINI

Dopo la breve omelia, si invitano i papà ad alzarsi in piedi e a prendere in braccio il proprio figlio/a. Due genitori con il figlio si portano davanti all'altare, dove li attende il Celebrante. Gli altri restano seduti.

G.: In questo momento vogliamo esprimere concretamente la nostra volontà di collaborare con più impegno alla formazione di questi piccoli. I papà prendano ora in braccio il proprio figlio o la propria figlia e si alzino in piedi.

Coppia di genitori (legge uno dei due)

C.G.: Dopo i primi passi di nostro figlio cominciamo a sentire la gravosa responsabilità di formarlo/la alla vita di fede. Nell'attuale contesto di vita in cui siamo inseriti sono tante le forze negative che rendono difficile il nostro compito. Siamo qui per chiedere al Signore di illuminarci e alla comunità cristiana di sostenerci e di educare insieme.

S.: Anche la Chiesa è preoccupata di trasmettere la fede in modo equilibrato e profondo, perché risponda alle esigenze più autentiche di questi bambini che crescono. Nella Parola di Dio, luce sul cammino, ci è data la guida sicura perché possiamo educare in modo autentico.

Coppia animatrice o catechista

C.C.: Sentiamo tutti forte la corresponsabilità di contribuire a una giusta formazione all'amore di questi figli. Il nostro esempio, la nostra collaborazione e soprattutto l'ascolto attento della Parola del Signore e delle esigenze più profonde dei bambini, permetterà una sana ed equilibrata educazione all'amore.

Poi il celebrante invita le mamme ad alzarsi accanto ai papà con i bambini e a prendere il Vangelo che è stato loro consegnato prima.

S.: Care mamme, custodi della spiritualità della famiglia, che come la Vergine Maria conservate nel cuore tutte le speranze per i vostri figli.

Invita poi tutti i genitori a ripetere insieme queste frasi.

Vi invito a porre il Vangelo sulla testa di vostro figlio o vostra figlia.

S.+ G.: **Signore dalla tua Parola e dal nostro esempio, apprendano la gratitudine del cuore.**
Signore dalla tua Parola e dal nostro esempio, imparino a perdonare.
Signore dalla tua Parola e dal nostro esempio, apprendano la giusta coscienza del peccato.

Vi invito ora a porre il Vangelo sul cuore dei vostri figli:
Signore dalla tua Parola e dal nostro esempio, imparino ad amare e a donare.
Signore dalla tua Parola e dal nostro esempio, imparino ad essere generosi e solidali.
Signore dalla tua Parola e dal nostro esempio, apprendano la legge dell'amore.

Poi stendendo le mani sull'assemblea aggiunge

S.: Benedici o padre questi piccoli e i loro genitori, rendi possibile, con il dono del tuo Santo Spirito, ogni crescita secondo il tuo progetto d'amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen

Poi rivolto ai genitori conclude

S.: Carissimi genitori, i catechisti battesimali vi faranno visita nei prossimi mesi per portarvi il saluto della comunità e per aiutarvi a guardare insieme alla bellezza del Vangelo di Gesù, per comunicare anche ai vostri bambini la nuova legge dell'amore, del ***Comandamento Nuovo*** che il Signore ci ha insegnato. È la vera legge della coscienza cristiana! Grazie per la vostra collaborazione!

RITO
DI BENEDIZIONE

dei bambini e dei genitori al quarto anno di battesimo

Agli occhi di qualcuno potrebbe sembrare strano che al quarto anno di età dei bambini si celebri ancora il ricordo del battesimo con una benedizione annuale che ne valorizzi e sottolinei l'importanza. Tale celebrazione è comprensibile solo all'interno dello stile di accompagnamento della famiglia nella sua crescita come Chiesa Domestica e come luogo primo dell'educazione cristiana. Comunità domestica e comunità cristiana insieme, secondo il ruolo proprio di ognuna, "realizzano" la presenza della Chiesa come Corpo di Cristo. Nella casa-famiglia si vive, si annuncia e si celebra la fede. Tutto ciò diventa il terreno fecondo per "educare "integralmente l'uomo, tutto l'uomo! Le tappe che scandiscono i primi cinque anni di vita di un bambino e che vedono i genitori "ruminare" i contenuti della fede, per trasmetterli in valori creduti e vissuti, non sono staccate una dall'altra. Cadenzando i "primi passi" del bambino sono interconnesse l'una nell 'altra perché i contenuti formano la ricchezza interiore del cristiano che cresce nella vita.

Riassumiamo a questo punto, quello che abbiamo fatto e quello che ci resta da fare in questo itinerario battesimale iniziale. Le cinque tappe del cammino che hanno lo scopo, con l'aiuto del catechismo dei bambini, di porre le basi per quella ***educazione all'amore*** *in senso cristiano che accompagnerà tutta la vita della persona:*

1. *viene consegnato ai genitori del catechismo dei bambini "lasciate che i bambini vengano a me" (primo anno di battesimo)*
2. *i bambini imparano a conoscere la loro storia attraverso il racconto della storia dell'amore di Dio rivelatoci dalla Sua Parola (secondo anno)*
3. *i bambini imparano a conoscere che cosa significa seguire Gesù il Maestro dell'Amore (terzo anno)*
4. *i genitori apprendono insieme con il figlio che cresce. A) I bambini imparano a conoscere i campioni della fede: i santi che hanno seguito Gesù e hanno realizzato nella loro vita il suo amore e sono stati felici. B) i bambini imparano che cosa significa partecipare insieme come famiglia nella grande Famiglia delle famiglie: la Chiesa (quarto anno)*
5. *bambini imparano in famiglia la preghiera come dialogo che alimenta l'amore con Dio, con il creato e con le persone (quinto anno).*

Naturalmente i genitori, che sono i primi destinatari del catechismo, non possono camminare da soli, ma per quanto è possibile vengono accompagnati dalla sollecitudine della comunità cristiana. Nel quarto anno di battesimo come si vede, viene posto l'accento sull'appartenenza della propria famiglia alla Famiglia più grande che è la Chiesa. Nell'opinione comune i bambini a questa età sono troppo piccoli per essere portati in chiesa. Niente di più sbagliato! Se la comunità cristiana non sa accoglierli non la sentiranno come la loro grande famiglia. E se la famiglia naturale non si dimostrerà una vera chiesa domestica difficilmente potranno assimilare l'amore Materno della Santa Chiesa che li ha generati alla fede.

Per questo motivo la breve celebrazione del quarto anno di battesimo pone risalto sull'essere Chiesa-famiglia e su significato della presenza dei santi come fratelli che ci hanno preceduto nel segno della fede, modelli e campioni dei Vangelo di Gesù Cristo.

G.= Guida S.= Sacerdote = Celebrante A.=Assemblea
C. = Catechista G. = Genitore

INTRODUZIONE

G.: Fratelli e sorelle, benvenuti alla nostra celebrazione nel giorno del Signore. Anche questa domenica sono presenti tra noi alcune famiglie che hanno bambini che vivono il quarto anno di battesimo. Agli occhi di chi è distratto ciò non conta niente, ma per la nostra comunità parrocchiale costituisce un'altra tappa del cammino di crescita dei nostri figli. A questi bambini del quarto anno di battesimo e ai loro genitori noi apriamo le braccia dell'amore di Cristo Signore che vuole far sentire loro l'amore della Chiesa sua Sposa. In questa celebrazione noi tutti formiamo la porzione di Chiesa che, in comunione con tutta la Chiesa universale comunica a ogni fratello e sorella, piccolo o grande, come facciamo parte della grande Famiglia dei figli di Dio.

RITO DI ACCOGLIENZA

Mentre l'organo suona, il sacerdote si porta all'altare, lo bacia e si reca davanti all'altare, inizia la celebrazione come di consueto e poi dice queste parole:

S.: fratelli e sorelle della comunità cristiana di ... è una gioia e un dovere per tutti noi accogliere queste famiglie con i bambini al quarto anno di battesimo. Tutti siamo coscienti che il Signore ha piantato queste fragili pianticelle nel campo della nostra comunità e per questo ci sentiamo corresponsabili della loro crescita umana e cristiana. In forza di questo impegno comune, vi invito a far sentire questi bambini parte viva della Chiesa, Famiglia di famiglie.

G.: Ora tutti i genitori presenti porteranno sull'altare i bambini e rivolti verso l'assemblea saranno introdotti alla celebrazione festosa della comunità.

I genitori si portano sull'altare e tengono i bambini rivolti verso l'assemblea.

S.: Fratelli e sorelle, siete voi la comunità cristiana di .....
A.: *SI!*

S.: Siete voi la Famiglia di queste famiglie?
A.: *SI!*

S.: Allora vi invito a dire con gioia la nostra identità perché questi genitori e questi piccoli non si sentano ne stranieri, ne ospiti, ma figli e fratelli in casa del Padre.

Il celebrante invita a ripetere.

-noi siamo la Chiesa di Cristo!
-noi siamo la grande Famiglia di Dio!
-tutti gli uomini, grandi e piccoli, sono nostri fratelli!

S.: **O Signore noi siamo la tua famiglia, la Chiesa e siamo felici che oggi, attraverso le nostre parole diciamo a questi piccoli e alle loro famiglie che ogni casa è una piccola chiesa e ogni comunità è la Casa delle famiglie dove tu abiti e ci insegni ad amarci. Concedi a questi piccoli di benedire sempre il tuo nome. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. AMEN**

Se possibile si esegue il canto "questa famiglia ti benedice, ti benedice Signore!", o altro canto adatto.

Poi il celebrante invita gli altri bambini presenti a salutare con un applauso o altro, i piccoli con i genitori che poi tornano al loro posto. Si passa poi alla liturgia della Parola.

La Chiesa è la famiglia
dove tanti sono campioni
del Vangelo dell'Amore

Dopo l 'omelia il celebrante introduce con parole appropriate l'importanza di educare i bambini con l'esempio dei modelli che hanno realizzato concretamente il Vangelo dell'amore: i santi. In precedenza i catechisti hanno scritto i nomi dei bambini su fogli bianchi (se sono molti bastano alcuni).

C.: Nella nostra società spesso dicono che non è possibile vivere come Gesù ci ha insegnato! Noi sappiamo che quella che lui ci ha indicato è la via della Vita, ma che è anche stretta perché esige coraggio e tanto amore. A voi cari genitori, aiutati dalla comunità, spetta il compito di dire a questi piccoli che si può amare come ci ha insegnato il Signore. Abbiamo l'esempio di tanti santi che hanno saputo realizzare nella loro vita gli insegnamenti del Signore.

G.: Nel catechismo dei piccoli sono presentati alcuni santi del passato come S. Francesco o S. Stefano. Ma noi sappiamo che anche oggi sono tanti i cristiani che vivono con coraggio la fede e la testimoniano con umiltà. Vi chiediamo di pregare per noi perché sappiamo insegnare a questi piccoli la via dell'amore e della santità.

S.: Vi assicuriamo che la preghiera della nostra comunità ha sempre un ricordo per voi e per i vostri figli. Soprattutto nel giorno del Signore, quando ci riuniamo intorno all'altare per lodare Dio, per ascoltare la Parola di Gesù e per nutrirci del Pane della Vita. Ma ora vogliamo raccontare ai nostri bambini la festa che fanno i santi in cielo insieme con la Santissima Trinità.

Il celebrante con parole appropriate spiega che i Padri della Chiesa hanno descritto l'Amore della Santissima Trinità come una danza gioiosa (pericòresi) in cui il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo si scambiano l'amore eterno. Anche i santi e i battezzati partecipano alla gioia di questo amore. Per significarlo invita qualche genitore, i bambini del quarto anno di battesimo e qualche bambino presente a fare un girotondo intorno all'altare.

Con i Santi del cielo e gli amici nella Chiesa viviamo il "Girotondo dell'Amore"

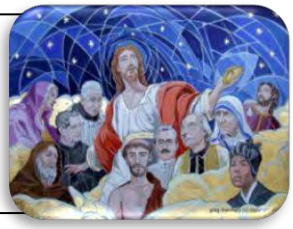
Vengono portate alcune immagini di santi (anche statuette), poi alcuni fogli su cui sono scritti i nomi dei bambini del quarto anno e posti sull'altare, poi si forma il girotondo e mentre l 'organo suona dolcemente, alcuni genitori e catechisti leggono alcune invocazioni dalle litanie dei santi. Il celebrante fa il girotondo con i bambini intorno all'altare e al termine conclude con la seguente preghiera.

S.: **O Signore, guarda a questi piccoli che crescono, perché sperimentando nella Chiesa il tuo amore e il tuo insegnamento possano imitare tutti coloro che nella vita ti hanno seguito sulla via della buona notizia che tu ci hai insegnato. Benedicili e assistili sempre con i loro genitori e con tutta la nostra comunità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen**

Poi il celebrante fa baciare qualcuna delle immagini sacre ai bambini e le famiglie tornano al loro posto e la celebrazione prosegue come il solito. Il sacerdote prima di continuare la celebrazione annuncia:

S.: Cari genitori anche quest'anno, nei prossimi mesi i catechisti battesimali si faranno vivi presso di voi per conoscere insieme la bellezza della testimonianza di tanti fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nella fede e che hanno dimostrato a tutti che il Vangelo si può vivere. Accoglieteli con gioia e riconoscenza. Grazie!

Quarta Scheda	Un cammino con i testimoni della fede



I bambini sono parte del popolo delle beatitudini, della Chiesa pellegrinante, della schiera di tutti coloro che nella vita e nella storia hanno accolto l'amicizia di Gesù e hanno cercato di viverla ogni giorno, nei momenti lieti e nelle prove.

Nel cuore del nostro popolo c'è un posto speciale per i santi, per tutti coloro che hanno vissuto il Vangelo e l'amicizia con il Signore in modo eroico. L'affezione della nostra gente ai santi dice non solo l'apertura del cuore al Mistero di Dio e alla loro testimonianza concreta che il Vangelo è realizzabile, ma anche il desiderio spesso inconsapevole di "fare come loro". Non trascuriamo questo particolare. Nella Chiesa imitare i santi fa parte della Tradizione.

In questa tappa del nostra cammino battesimale vogliamo guardare a loro non solo come a modelli, ma anche come la persona dei nostri figli possono trovare in una sana *devozione*, ciò che scalda il cuore, come diceva S. Francesco di Sales. Devozione non significa per forza sentimentalismo e superficialità avvolte superstiziosa quando si esagera, ma significa soprattutto capacità di leggere con la profondità del proprio essere quello che Dio con il suo amore, attraverso il cuore sacratissimo del Figlio, opera in noi. Come appunto ha fatto con i santi.

Accostiamo questo aspetto del nostro "catechismo dei piccoli" perché infondiamo nell'animo dei piccoli la consapevolezza che il Vangelo è reale. Che Gesù salva. Che la santità è per tutti. Come diceva S. Giovanni Paolo II: "*la santità è la misura alta della vita cristiana*"

Una dimensione dell'educazione morale dei piccoli

"Non fare questo", "non fare quello" per molti genitori è il ritornello su cui si basa l'educazione morale nel comportamento, spesso riducendo al minimo l'orientamento della coscienza. Per altri genitori, l'opposto è l'eccessiva permissività che con le briglie sciolte, dà alla coscienza morale il "diritto" che tutto è lecito e tutto è possibile.

- I santi sono un notevole aiuto a guardare all'equilibrio morale della coscienza. Certo loro sono stati eroici, ma gli eroi sono sempre un modello che attira e mostra le potenzialità che tutti possono sviluppare secondo le proprie capacità.

- Il santo di cui si porta il nome in qualche modo è anche un "programma". Anche se oggi si tende a dare nomi che nulla hanno di cristiano, deve essere chiaro che al momento del Battesimo qualsiasi nome si dà, si è chiamati a camminare come "figli della luce".

- Raccontare gli episodi della vita di un santo può essere utile e costruttivo. Cose d'altri tempi? Beh, le cose d'altri tempi si chiamano anche "patrimonio" e "tradizioni". Se per timidezza o pensiero di pezzi di antiquariato non li diamo, i nostri figli si tufferanno oggi in quella cultura materialistica e informatica dove non c'è posto purtroppo per le realtà dello spirito.

Tutti i Santi o Halloween?

La festa di tutti i Santi oggi "lotta" con la cultura anglosassone che ha pervaso, per motivi soprattutto economici, le nostre zone di vita. Halloween con le sue maschere di morte e di orrore tenta di soppiantare l'immagine dei figli della luce. Non c'è da fare una campagna contro questa tendenza, ma valorizzare da sempre le feste e i Campioni che ci parlano di vita, di amore e di santità, in una parola di Vangelo. Genitori e insegnanti, con una certa facilità aderiscono a queste tendenze esterofile, senza accorgersi di soppiantare una profonda radice del nostro popolo. Quella che insegna che la vita ha un senso e la morte e l'orrore sono dimensioni del peccato, mentre la gioia, la bellezza e la santità sono segni di Dio, e futuro per l'anima.

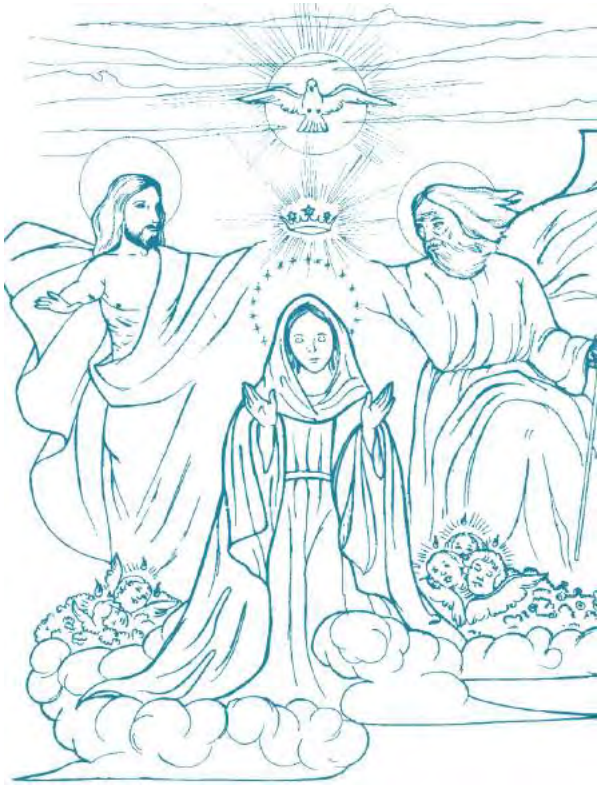
- La bellezza salverà il mondo. Aiutiamo i piccoli a conoscere la bellezza di Dio, attraverso la Parola, la Chiesa, l'arte, il creato, il mondo che di Lui ci parla.
- Insegniamo fin da subito che il "sacro" fa parte della vita. C'è un momento per divertirci e un momento per essere seri, un momento per giocare e un momento per pregare, come ci insegna la Scrittura. Abituiamo i piccoli all'angolo della preghiera nel loro piccolo cuore. Facciamogli scoprire la bellezza dell'arte sacra di cui le nostri chiese e la nostra Italia è piena, segno di una tradizione e di una storia che è impregnata di cultura cristiana.
- Andare ai Santuari con i piccoli, fare pellegrinaggio non è per le persone anziane. Loro lo hanno già vissuto. È per gli uomini e le donne di domani perché si sentano in questa vita sempre pellegrini e coscienti che la vera Vita la dona solo Dio Padre.
- Parliamo ai piccoli anche degli angeli e dell'angelo custode, non per sentimentalismo o pietismo, ma perché ci raccontano la vicinanza di Dio alla nostra vita e il nostro affidamento a Lui come figli.

Sfogliando il catechismo dei piccoli

Troviamo alle pagine 130-139 il racconto di alcuni Santi della nostra storia. Campioni e modelli, amici di Gesù e nostri. Solo un esempio di quanta ricchezza di storia, di fede e di amore che ha percorso la vita della Chiesa e dell'umanità.
Tanti uomini buoni e onesti, anche non cristiani, non sono nel novero dei santi, ma sono il segno che Dio semina il bene in tutti i cuori. Seguire la buona coscienza è già un inizio, se poi si segue Gesù si incontra la Vera Vita. Solo Lui dà la vita piena.

Quale percorso possibile per realizzare questa missione?

(Orientamenti Pastorali)



RITO
DI BENEDIZIONE
dei bambini e dei genitori al quinto anno di battesimo

Con il quinto anno di Battesimo si conclude il primo ciclo formativo di accompagnamento della famiglia, in cui i bambini vengono aiutati a compiere i "Primi Passi" della vita nella conoscenza "sperimentale" dell'Amore di Dio e della sequela di Gesù.

I bambini, durante i primi mesi di vita non hanno gesti e parole per pregare, ma in braccio ai genitori che pregano possono percepire l'importanza del dialogo con Dio. Man mano che crescono, "i gesti" di preghiera appresi in famiglia diventano patrimonio della loro germinale spiritualità e in questa fase dell'imprinting potranno essere significativi di un'acquisizione di un rapporto interiorizzato, fondamentale per le relazioni future.

Al quinto anno di vita e di Battesimo, i bambini sono sicuramente più capaci di comprendere il linguaggio "affettivo" della preghiera in tutte le sue manifestazioni, mediato naturalmente, dall'esempio dei genitori e della comunità ecclesiale in cui sono inseriti progressivamente. E' loro grande Famiglia e in essa si prega in tante forme che esprimono la fondamentale e vitale relazione con il Signore, soprattutto nelle Liturgia. E anche il tempo per iniziarli a gesti, tradizioni, feste religiose e quant'altro trasmette il bagaglio di conoscenze di fede della famiglia e della Famiglia di famiglie.

Questa celebrazione vuole collocare nel vivo della comunità domenicale, riunita nel giorno del Signore, l 'esperienza della preghiera che è a un tempo rapporto personale con Dio, in Gesù e nello Spirito Santo e rapporto comunitario, che esprime la verità del Corpo mistico di Cristo

La Parola di Dio Fonte di preghiera

("lasciate che i bambini vengano a me "p. 145)

G.: Oggi, Fratelli e sorelle, accogliamo i bambini che con le loro famiglie vivono il quinto anno dei loro Primi Passi nella vita e nella fede in Gesù. E una grande gioia che questo seme posto nel campo di Dio cominci a crescere, curato dal nostro affetto e dalla preghiera di tutta la comunità cristiana. Questi bambini stanno sperimentando crescendo che la Chiesa non è un'istituzione o una struttura, magari anonima e senza rapporti gli uni con gli altri, ma è la Famiglia di Gesù, da Lui fondata sull'amore vicendevole, il

Comandamento Nuovo. Ci stringiamo perciò tutti intorno a queste famiglie, perché i loro bambini sentano il calore e l'amore che scaturiscono dalla mensa dell'Eucaristia.

S.: Carissimi della comunità di ..... questi bambini oggi vengono iniziati alla preghiera nella Chiesa. Ci ricordiamo tutti che senza la preghiera non si può vivere in pienezza, perché essa è il dialogo diretto con il Signore della Vita. Tutti insieme formiamo la comunità cristiana orante radunata nel Giorno del Signore per vivere la preghiera più **Alta** che possiamo fare: **l'Eucaristia**. Vi invito a sentire che la vostra testimonianza sarà per questi genitori e i loro figli che Gesù è amore e che insieme lo preghiamo per sentirci il suo Corpo.

Dopo la preghiera di colletta tutti siedono e il celebrante si porta davanti all'altare dove verrà intronizzata la Parola del Signore. Mentre si canta "come la pioggia e la neve" o altro canto adatto, una famiglia porta al centro del presbiterio la Bibbia (o Lezionario) sostenuto dai genitori e i figli più grandi portano i ceri accesi. Poi vengono invitati i genitori con i bambini del quinto anno a porsi intorno alla famiglia che reca la Bibbia, che verrà quindi alzata al di sopra delle teste di tutti per indicare che la Rivelazione è un dono dall'Alto.

G.: Ora verrà portato da una famiglia nella nostra assemblea il libro della Parola di Dio. La Parola scende nella nostra vita ed è la prima Fonte di Preghiera per noi cristiani, perché in essa Dio ci Parla e dialoga con noi.

S.: Cari bambini e famiglie, la preghiera è il dialogo d'amore tra Gesù e noi. Questo dialogo lo apprendiamo in modo unico e insostituibile dalla sua Parola. Possiate imparare con l'aiuto dei genitori e di questa comunità l'arte di pregare e di dialogare con Lui perché essa è l'arte stessa di amare. Per questo ora la sua Parola verrà letta in mezzo a voi e su di voi, perché questo avvenga anche nelle vostre case. Carissimi, se insegniamo loro a dialogare con il Signore cresceranno nell'Amore che lui stesso ci ha insegnato. Ascoltiamo.

I genitori che hanno portato il Libro della Parola la proclamano al centro del gruppo di famiglie con i bambini. Per snellire questo momento e renderlo più efficace si può omettere la seconda lettura come è previsto nella messa dei fanciulli. Al termine del Vangelo il celebrante, se è il caso, fa baciare il libro ai bambini e aiuta a capire come la Parola è preghiera e vita.

La Liturgia Fonte di preghiera e vita

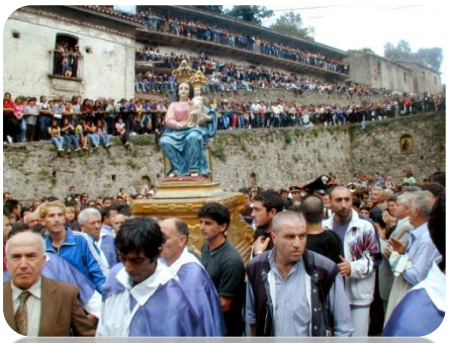
Dopo l' offertorio alcuni genitori con i loro bambini del quinto anno (se sono pochi tutti!) vengono invitati intorno all'altare per vivere "insieme" la preghiera eucaristica. Essa, cuore dell'Eucaristia, li aiuterà a crescere nella consapevolezza che nel mistero pasquale-nunziale, si gioca il rapporto d 'amore nella vita che cresce e si consolida davanti a Dio. il Mistero dell'Amore che si dona va "contemplato" man mano che si cresce fisicamente, spiritualmente, intellettualmente e moralmente. Solo così l'iniziazione cristiana, percorso per conoscere la bellezza della Pasqua del Signore, non sarà un apprendimento temporaneo, ma si irradierà dal patrimonio che la famiglia nella Chiesa trasmette ai figli. Possibilmente si usi la preghiera eucaristica dei fanciulli.

S.: Oggi siamo pieni di gioia perché questi bambini intorno all'altare possono percepire il grande dono che il Signore ha fatto a tutti noi: se stesso. Non c'è preghiera vera e capace di arricchirci di amore senza questa che attingiamo nella liturgia della Chiesa. Gesù ci ha detto: "fate questo in memoria di Me.." e noi ubbidiamo al suo comando per crescere nell'amore.

Poi si rivolge ai bambini cercando di attirare la loro attenzione, magari chiamando/i per nome!

Cari bambini, Gesù è qui in mezzo a noi e ora vi vuole dire quanto vi ama e vi sta vicino. Attraverso le Parole che io dico Egli vi parla.., state molto attenti...

Prosegue la preghiera eucaristica fino alla preghiera del Padre nostro e allo scambio della pace, poi invita i genitori e i bambini a portare la pace agli altri che sono nei banchi.



La devozione popolare coltiva la Preghiera

Dopo la comunione il Celebrante invita a ringraziare il Signore che ora è nel cuore di tutti. Il senso della preghiera di ringraziamento viene poi arricchito da quella che è la preghiera della tradizione. Ricorderà alle famiglie di questi bambini che i catechisti battesimali si faranno presenti nelle loro case durante i mesi successivi, per parlare della preghiera e dell'insegnamento necessario per trasmettere questo fondamentale aspetto della fede.

Il Celebrante può raccogliere i bambini intorno ad un'immagine di Maria o di un santo, patrono della comunità, che intanto è stata portata da una famiglia della comunità! e riassumendo il senso della bellezza della preghiera e della devozione del popolo di Dio, imparte la benedizione finale e congeda l 'assemblea.

SOTTO LA TUA PROTEZIONE

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

Quinta Scheda	Imparare il dialogo con Dio: la Preghiera

Con il quinto anno del cammino di pastorale battesimale si conclude il primo ciclo formativo di accompagnamento della nostra comunità con la vostra famiglia, per porre le basi di una educazione più armonica di vostro figlio/a. Con semplicità e amore i bambini sono stati aiutati a compiere i "Primi Passi della vita nella conoscenza "sperimentale" dell'Amore della Santissima Trinità che ci ha chiamato alla vita del corpo e a quella dello spirito e che si manifesta nella chiamata di Gesù a seguirlo sulla via dell'Amore, la via della Pasqua, del Primo Annuncio cristiano-

Ora siamo al quinto anno dopo il quale vostro figlio/a insieme con voi inizierà il cammino di catechesi annuale che ha lo scopo di aiutarlo a crescere in modo armonico con la famiglia e la comunità, nell'acquisizione di una personalità sempre più matura e capace di affrontare la vita con l'aiuto della fede come fondamento.

L'ultima tappa dei "Primi Passi" contiene il cuore di tutto il discorso cristiano: il dialogo con Dio, con Gesù. Quel dialogo che, se impostato in modo corretto, sarà la forza interiore di vostro figlio/a per la vita: **"la preghiera"**.

Impara a pregare tra le braccia dei genitori

I bambini, durante I primi mesi di vita non hanno gesti e parole per pregare, ma in braccio ai genitori che pregano percepiscono l'importanza del dialogo con Dio. Man mano che crescono."! gesti" di preghiera appresi in famiglia diventano patrimonio della loro germinale spiritualità e in questa fase dell'imprinting potranno essere significativi di una acquisizione di un rapporto con Dio più interiorizzato, fondamentale per le relazioni future.

Al quinto anno di vita e di Battesimo, i bambini sono sicuramente più capaci di comprendere il linguaggio "affettivo" della preghiera in tutte le sue manifestazioni, mediato naturalmente, dall'esempio dei genitori e della comunità ecclesiale in cui sono inseriti progressivamente. La comunità cristiana è la loro Famiglia e in essa sì prega in tante forme che esprimono la fondamentale e vitale relazione con il Signore, prima fra tutte la Liturgia.

È anche il tempo per iniziare a gesti, tradizioni, feste religiose e quant'altro trasmette il bagaglio di conoscenze di fede della famiglia e della Famiglia di famiglie: la Chiesa.

L'esperienza della preghiera è a un tempo rapporto personale con Dio, in Gesù e nello Spirito Santo e rapporto comunitario nella Chiesa che esprime la verità della comunione nel Corpo mistico di Cristo.

Facciamo il punto dei Primi Passi

Le tappe che hanno scandito i primi cinque anni di vita del vostro bambino/a e che vi hanno visto "ruminare" in qualche modo i contenuti della fede, per trasmetterli in valori creduti e vissuti, non sono staccate una dall'altra. Esse cadenzando i " primi passi" del bambino o della bambina e sono interconnesse l'una nell'altra perché i contenuti proposti dal catechismo dei piccoli formano la base della ricchezza ulteriore del cristiano che cresce nella vita. Riassumiamo le cinque tappe del cammino percorse insieme con lo scopo, di porre le basi per quella **"educazione all'amore"** in senso cristiano che dovrebbe accompagnare tutta la vita della persona:

1. Vi abbiamo consegnato nel primo anno, il catechismo dei bambini "Lasciate che i bambini vengano a me', perché poteste comprendere la bellezza del dono della fede iniziata con il Battesimo.

2. I bambini, attraverso di voi, hanno cominciato a imparare a conoscere la loro storia attraverso il racconto della storia dell'amore di Dio rivelatoci dalla Sua Parola. Le radici della nostra fede e della nostra Pasqua (secondo anno).

3. I bambini, attraverso di voi, hanno cominciato a percepire nell' ambiente familiare che cosa significa seguire Gesù il Maestro dell'Amore, a percepire con voi il frutto della Pasqua (terzo anno).

4. Voi genitori insieme con vostro figlio/a che cresce, avete cominciato a conoscere i campioni della fede: i santi, che hanno seguito Gesù e hanno realizzato nella loro vita il suo amore e sono stati felici. Con i santi e tutti i cristiani, i bambini cominciano a capire che cosa significa partecipare insieme come famiglia nella grande Famiglia delle famiglie: la Chiesa. Il cammino battesimale-pasquale ci fa vivere nella comunione con tanti fratelli e sorelle (quarto anno).

5. Ora siamo giunti al quinto anno e voi con i vostri bambini prendete più coscienza di quel dialogo con Dio che è incominciato fin dal loro primo vagito. Cominciamo ad esplicitare in famiglia la bellezza e l'importanza della PREGHIERA come dialogo che alimenta l'amore con Dio, con il creato e con le persone. La preghiera vissuta nella Chiesa con la Liturgia per viver la Pasqua di Cristo nel tempo e la preghiera familiare e personale, per sperimentare l'amore quotidiano del Padre.

Questo cammino è stato una sorta di introduzione alla vita cristiana in cui il bambino/a percepisce che essa non solo non è staccata dalla vita concreta di ogni giorno, ma che costituisce un tutto armonico che le dà pieno significato.

Mentre vi ringraziamo per aver camminato con la nostra comunità, vi assicuriamo che insieme continua il cammino di formazione integrale di vostro figlio/a, anzi ora tale cammino si allarga ad una maggiore collaborazione che ci vedrà unire le forze con la scuola e con tutti coloro che vorranno il Bene di vostro figlio/a.

Ma a che serve la preghiera?

Nelle opinioni di più la preghiera è una sorta di tributo da dare a Dio o una serie di pratiche religiose che mantengono vivo il discorso di appartenenza alla Chiesa o all'ambito religioso, ma la preghiera non è tutto questo o perlomeno non solo. Ciò che più ci sconcerta oggi è la quasi totale incapacità dei giovani e degli adulti di pregare. Eppure la preghiera è legata alla struttura stessa della vita. Si può stare senza parlare, senza dialogare, senza relazionarsi con gli altri? No di sicuro. Così non si può stare senza il dialogo con il Signore che ne definisce la qualità della relazione.

- Se Dio per te è un padrone allora la preghiera sarà di sottomissione.
- Se Dio per te è un mistero sconosciuto allora la preghiera sarà una continua ricerca per capire.
- Se Dio per te è un Padre amoroso allora la preghiera sarà affettuosa, filiale, abbandonata a lui.
- Se Dio per te è il Padre di Gesù allora il rapporto con Lui passerà attraverso l'amicizia interiore e profonda con lui e la preghiera sarà il respiro della vita che da luce e coraggio.
- Se Gesù per te è vivo allora la preghiera sarà la continua coscienza di "stare" con Lui.

Ecco:

1. la preghiera nel bambino che cresce è come l'aria che respira;
2. la preghiera, man mano che cresce, si rivelerà come la presenza amorosa di quel Padre che lo ha chiamato alla vita e che vuole che si realizzi in pienezza;
3. la preghiera che ora apprende dalle labbra e dall'esempio dei genitori, come pure dall'ambiente della comunità cristiana, porrà il seme che sviluppandosi farà crescere in lui/lei non la fede come una serie di idee e precetti, ma come una Persona, Gesù;
4. la preghiera soprattutto è l'intima relazione d'amore con quel Dio che è la Fonte dell'Amore.

Non si impara l'amore da una teoria, ma dalla pratica e dai genitori che lo traducono in messaggio comprensibile e assimilabile. Non si impara la preghiera solo con le formule, ma dal dialogo d'amore con Dio che la famiglia cerca di vivere e trasmettere.

Allora la preghiera nella vita del bambino, del ragazzo, del giovane, dell'adulto, dell'anziano, "serve"? **Non "serve", ma è**. Perché non è uno strumento, un mezzo, ma la vita stessa.

Se resta solo un mezzo ci sarà il pericolo che la relazione non cresca e si sviluppi con la persona. Se diventa vita allora si svilupperà la dimensione più vera e profonda della persona: accogliere il dono e farsi dono; ascoltare e rispondere; vivere la "nuzialità" della vita dove Cristo cerca di amarci e di suscitare la nostra risposta perché possiamo essere felici. Senza dialogo con Dio, con Gesù, nello Spirito Santo, la vita si rivela vuota e inespressa della sua profonda capacità dell'Amore che viene dalla Trinità.

Qualche consiglio senza pretese:

- La vostra famiglia non è un convento dove si prega nelle ore stabilite, ma una chiesa domestica dove la preghiera è prima di tutto l'atteggiamento della vita. Il bambino può percepire dal vostro modo di vivere che Dio non è un estraneo, ma Uno della famiglia, anzi il vero "Capo-famiglia".

- Insegnare il segno dì Croce, e le preghiere fondamentali è importante, ma altrettanto importante è insegnare ad "ascoltare" e "parlare" con il Signore. Le parole sono al servizio del rapporto d'affetto con Lui.

- Il bambino/a percepisce che intorno vi sono delle realtà importanti per lui, come l'amore dei genitori, la compagnia dei fratelli e sorelle, l'ambiente che lo cura e lo nutre. Le stesse sensazioni possono far passare l'ambiente della Famiglia-Chiesa domestica dove la preghiera è la cura assidua e costante del "senso" di Dio nella vita

- Ricordiamoci che le preghiera non è un atto solamente umano. Essa è opera dello Spirito Santo che prega in noi. Non è il genitore che fa pregare il bambino, ma possiamo dire che il papà o la mamma pregano "con" il bambino, testimoniando l'importanza della relazione con Dio nella loro vita.

- Nel momento in cui il bambino/a raggiunge una certa autonomia ed è in grado di esprimere la propria individualità allora è pronto per intraprendere quel cammino che lo porterà ad una relazione sempre più profonda con Dio.

- Ripetere le preghiere e le formule è un valore che costruisce l'abitudine alla preghiera come atteggiamento di vita, ma ciò che è importante è l'atteggiamento tipico dei bambini: apprendere a parlare. Quindi è fondamentale insegnare loro a "parlare" con Gesù. Il mezzo per eccellenza per imparare il dialogo con Dio attraverso Gesù e la sua Parola divina che ci giunge attraverso la Sacra Scrittura. Non manchi mai nelle mani e nel cuore di voi genitori e dei vostri figli.

- Infatti per la preghiera sta alla famiglia trovare le forme più consone alle loro esigenze per esprimerla. Importante è ricordare che Fonte di preghiera indispensabile per la propria chiesa domestica sono la Parola di Dio che è Fonte dei valori e l'Eucarestia che è Fonte dell'Amore.

- Come tutte le altre acquisizioni umane, anche la preghiera è sottoposta alle leggi dell'apprendimento. Se è vero che a camminare si impara camminando.. ..a pregare si impara pregando.

- Nel momento in cui il bambino/a si scopre solidale con gli altri, scopre cioè le relazioni e si sente partecipe di una comunità che lo ha accolto fin dai giorno del battesimo, sarebbe un peccato privarlo della preghiera che accomuna tutti i cristiani riuniti nella Famiglia di famiglie: la Chiesa.

- Un bambino/a nel periodo che va fino al sesto anno di età deve poter pregare con il corpo e con i sensi, perché è proprio questo il suo modo di esistere e di entrare in relazione con gli altri. La corporeità, la vivacità e la sensibilità non sono un ostacolo, ma vanno sfruttate per entrare nella profondità di se stesso/a, al momento opportuno, davanti a un immagine sacra o un qualsiasi simbolo di fede, possiamo invitarlo/a a sentire la presenza di Dio. Sceglierà lui/lei la posizione più adatta per pregare.

- Aiutiamo il bambino/a a capire che Dio usa con noi un altro linguaggio che si comprende e si percepisce solo nel profondo di se stessi. Capire cosi pian piano che le "risposte" di Gesù nella preghiera si "sentono" dentro di noi. Anche questo fa parte della delicata educazione della coscienza.

- Tutte le forme "tradizionali" della preghiera (processioni, feste, devozioni ecc.) che vive la comunità cristiana sono per il bambino un mondo che scopre giorno per giorno e che lasciano il segno nella sua coscienza e nella formazione della sua personalità cristiana. Non le sottovalutiamo.

Sfogliamo il catechismo dei piccoli... "Lasciate che i bambini vengano a me"

Il Catechismo dei piccoli che ci ha accompagnato nel cammino dei questi "Primi Passi", tratta della preghiera nelle pagine 140-157 e presenta in modo chiaro e sintetico le principale acquisizioni sulla preghiera necessarie per i genitori e per i bambini, in particolare.

Che cos'è la preghiera p.141

Ci sono molte idee sbagliate in giro su cosa sia la preghiera. La dimensione dell'ascolto e del dialogo sull'esempio di Gesù costituiscono il punto fermo da cui partire per una giusta valutazione del suo significato nella vita delle persone.

Sono capaci di pregare i bambini p.142

La preoccupazione più grande dei genitori è quella che i piccoli sappiano esprimere se stessi in ogni realtà della vita, così avviene che la preghiera non si risolve per loro solo in semplici gesti, forme e parole, ma rivela soprattutto la loro capacità di esprimere i sentimenti anche verso Dio.

La prima scuola di preghiera p. 144

Molte famiglie non sanno pregare, molte altre delegano alla parrocchia anche questo compito, altre ancora "deridono" i bambini che pregano o hanno la sensibilità per farlo. Sono tante le tipologie familiari in cui vengono espresse la fede e la preghiera, ma tutti dovrebbero ricordare che imparare la preghiera è un diritto dei bambini, perché in essa potranno esprimere la loro profondità interiore, cioè il loro essere veramente uomini e donne. A proposito delle fonti della preghiera sono da tener presenti le tre fondamentali della tradizione cristiana: la Parola di Dio, la Liturgia, la devozione popolare.

Nella chiesa domestica: riti, segni, momenti, feste.. pp 147-155

La famiglia è un cenacolo in cui si vive in modo essenziale l'essere parte della Chiesa. Una chiesa in miniatura (S. Giovanni Paolo II) che vive a vari livelli i segni della fede. Queste pagine del catechismo sono molto utili per chiedersi: "come viviamo noi questi segni della nostra fede?" "come viviamo la preghiera nella nostra chiesa domestica?" e di conseguenza "come la testimoniarne al nostro bambino/a"?

Modello di lettera ai genitori al termine del ciclo dei primi passi

LE PROSPETTIVE DEL NOSTRO CAMMINARE INSIEME

Carissimi genitori,

dopo il quinto anno del battesimo il vostro bambino/a si apre a nuove esperienze. In modo particolare; quella scolastica che lo porterà a socializzare e ad allenare la sua intelligenza per una "cultura" della vita e quella ecclesiale in cui parteciperà alla condivisone della fede con gli altri e sperimenterà il suo essere membro vivo e attivo della Famiglia di famiglie: la Chiesa. La nostra comunità invita le famiglie che presentano i loro piccoli per la prima volta, al catechismo a considerare che non si tratta di ***"parcheggiarli"*** *in parrocchia, o di delegare l'istruzione religiosa. L'accompagnamento dei* ***"Primi Passi"*** *ha voluto trasmetterci l'importante verità educativa che insieme si educa la persona nella sua totale armonia. Vogliamo allora esporvi la nostra proposta per quella che chiamiamo* ***"l'iscrizione della famiglia alla catechesi annuale"****:*

- *Ogni anno la famiglia chiede alla comunità cristiana di camminare insieme nella conoscenza dell'amore di Cristo e del suo insegnamento. Non è il singolo figlio ma tutta la chiesa domestica che segue Cristo sulla via del Vangelo. In questo modo il bambino/a non si sentirà solo/a nella sua fede e continuerà la formazione iniziata in famiglia, in una famiglia più grande, nella Famiglia allargata che è la Chiesa.*

- *Per l'iscrizione troverete ad accogliervi altre famiglie e i sacerdoti perché possa essere chiaro al/alla bambino/a che partecipa a una Famiglia più grande in cui Gesù fa sentire tangibilmente il suo amore e la sua presenza.*

- *Il cammino di catechesi a cui avviate vostro/a figlio/a non è un altro momento scolastico, non si svolge nelle aule, non ha altre maestre, ma vuole essere un cammino "familiare" in cui, conoscere Gesù, il suo amore e il suo insegnamento, alimenta il rapporto dei bambini con Lui e si svolge come una globale educazione all'amore.*

- *Questo cammino di catechesi mensilmente si svolgerà più o meno così:*
  Due incontri, catechisti e bambini in casa delle famiglie dei bambini stessi. In gruppi piccoli (5/6 al massimo) così le catechiste potranno aver un rapporto più personale con i bambini e con voi genitori per il dialogo educativo.
  Un incontro di Cenacolo Familiare in cui bambini-catechisti-genitori si pongono insieme all'ascolto della Parola di Dio.
  Un incontro comunitario in parrocchia per vivere insieme lo scambio e la formazione secondo l'anno liturgico o altre occasioni.
  La celebrazione domenicale in cui la formazione della famiglia e del bambino/o riceve forza e verità dalla mensa eucaristica. (Questa parte dipende dalle iniziative della parrocchia)

- *Grande importanza riveste in questo cammino il costante dialogo educativo delle catechiste e del sacerdote con i bambini e con i genitori perché più che la quantità di contenuti catechistici è fondamentale verificare l'assimilazione progressiva del rapporto personale del bambino/a con il Signore nella vita e nella comunità cristiana.*

A conclusione ci viene spontaneo ringraziarvi per la fiducia e per la collaborazione e ci ricordiamo che tutto ciò che investiamo per la formazione dei nostri figli è un investimento certo per il loro futuro.

Il parroco e i catechisti battesimali